

«Per rifare una casa la devi abbattere. Serve un demolitore»

Ma non tutti i ventenni sono con Grillo: «È un populista. Il sistema non funziona, la risposta però è sbagliata»

ROBERTA DE BORIS

Io ho già scelto la mia strada non è qui in Italia

RAIMONDO ILLIANO

Non ho votato perché fuori città. Avrei lasciato la scheda bianca

CHIARA PATRON

I Cinque stelle sono una rivoluzione senza un progetto

SALVATORE NOCERINO

Cambiare aria? Sarebbe per tutti una bella soddisfazione

ALINA BLIDARIU

Non posso votare ma io sono dalla parte di Grillo

di Francesco Furlan

La mette giù così **Salvatore Nocerino** (28 anni): «Se vuoi ricostruire una casa dalle fondamenta la devi buttare giù. Se cade a pezzi non vale la pena ristrutturarla, meglio buttarla giù. Sì, per certi versi Beppe Grillo è populista, ma serve qualcuno che parli con il popolo, o no? Io sono tra quelli che l'ha votato perché non c'erano alternative, e l'ho votato perché non desse la fiducia ad altri, a partire da Bersani, che adesso lo sta corteggiando per formare un governo». E allora che facciamo, mandiamo tutti a casa?

«Tutti a casa sarebbe una bella soddisfazione». Salvatore è uno dei ragazzi che frequenta il bar "L'altro verdi" di via Verdi, uno dei locali più frequentati dai giovani dalla città per uno spritz in compagnia e quattro chiacchiere. Anche di politica perché forse è vero che i ragazzi non ne parlano molto, ma di sicuro si interrogano su quello che succede.

«Ci sono degli interrogativi che bisogna porsi, sulla direzione che prenderà il movimento, ma per il momento, a me, sembrano persone affidabili» spiega **Piera**, 27 anni. E poi c'è **Alina Blidariu**, 31 anni, originaria dalla Romania, da quasi 10 anni residente in Italia. Certo, non può ancora vo-

tare, ma se avesse potuto farlo avrebbe votato per Grillo anche lei. «Una valida alternativa» dice «ai soliti vecchi della politica».

Chi arriva in Italia come Alina, e chi scappa dall'Italia, come **Roberta De Boris**, che di anni ne ha 25. Studia urbanistica allo Iuav, e il fine settimana delle elezioni - gli scorsi 24 e 25 febbraio - si trovava a Lisbona con una borsa di studio. «Ci sono molti studenti, anche di quelli più alternativi, che vanno pazzi per Grillo - dicono "Grillo tutta la vita" - ma io non condivido questo punto di vista, e poi non credo che in Parlamento siano entrate persone competenti. Sono entrare in parlamento persone che neppure sanno cos'è e come funziona il Parlamento. Certo, possono portare le aspirazioni della classe media, di ceti che non sono giustamente rappresentati, ma io resto perplessa. Non credo che possano riuscire a risolvere i problemi dell'Italia». Che sono, ad esempio, questo: «Una mia parente, brava, in gamba, le hanno proposto un lavoro come consulente in un Comune del centro Italia, e lei ha detto sì, salvo poi scoprire che per avere l'incarico doveva prima prendere la tessera del partito di chi le dava il posto. Che schifo». E anche per questo, spiega Roberta, che lei se ne vuole andare

dall'Italia dopo la laurea in Urbanistica allo Iuav, un'università, dice, che le ha dato molto. Accanto a Roberta ci sono **Petra Letica**, di 23 anni e **Marina Bruza**, di 26. Arrivano dalla Croazia, e quando si parla di politica, spiegano: «Peggio che da noi» e «Ma Grillo non è un comico?». Questo è il punto di vista di Petra: «Le persone che lo hanno votato sanno che l'Italia è nel fango, e credono che Grillo li possa portare sulla buona strada. È che sono stanchi, tutto qui».

Stanchi come è stanco **Raimondo Illiano**, 26 anni, il pizzaiolo della pizzeria Rosso Pomodoro in zona Auchan. «Non sono sceso a Napoli per votare perché ero qui per lavoro» racconta «e se fossi andato a votare avrei lasciato la scheda bianca. La verità è che non mi fido di nessuno e nessuno ha conquistato la mia fiducia».

È doppia - o la metà, a seconda della chiave di lettura - la fiducia accordata da **Marta Cogo**, 25 anni, prossima alla laurea in Architettura. Un voto per Grillo (alla Camera) e uno per il Pd (al Senato). «È un voto sul quale ho riflettuto a lungo, perché la politica mi appassiona» spiega «Bersani è una persona seria, e per questo l'ho votato, ma serviva una scossa, e per questo alla Camera, dove il voto era meno incerto, ho pre-



miato Grillo». È dubbiosa l'amica, **Chiara Patron**, 25 anni, lavora in città, responsabile marketing di una multinazionale dopo aver vissuto in Francia e a Shanghai. «Ero tentata da Monti, ho votato Bersani. Grillo? Un populista, certe volte mi ricorda Hitler, è una rivoluzione senza risposte, un rinnovamento stupido. La risposta sbagliata a un sistema che però effettivamente non funziona e che bisogna cambiare al più presto. Ogni tanto mi chiedo cosa sarebbe accaduto se tutti avessero votato per Grillo».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Quattro tappe per riflettere sulla politica

Con il servizio sui giovani pubblicato oggi si chiude il viaggio nella città iniziato dopo le elezioni politiche per sondare umori e opinioni degli elettori alla luce dell'esito del voto - con l'exploit di Grillo e il conseguente stallo in cui si trova l'Italia - e in questi giorni ancora senza governo. La prima puntata, dedicata ai quartieri di Favaro e Marghera (dove Grillo ha preso il maggior numero di voti in città) è uscita il 2 marzo. La seconda, dedicata agli operai di Porta Marghera, è stata pubblicata l'8 marzo, mentre il 14 marzo siamo andati a raccogliere le opinioni degli anziani della bocciofila del parco Piraghetto.



Il bar "L'altro Verdi" all'angolo tra via Verdi e via Circonvallazione. Nel riquadro Marina Bruza (foto Candussi)



Petra Letica

